Scuola Materna Paritaria Umberto I
Robecco Sul Naviglio(MI),
via Dante 36
tel. 02 9470 717
e-mail: segreteria@scuolamaternarobecco.it



Scuola Materna Umberto I

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025 - 2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'Infanzia Umberto I è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18/09/2025 su atto di indirizzo della Coordinatrice Didattica ed è stato approvato dall'Ente Gestore

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2026-2027

Periodo di riferimento: 2025-2028

INDICE

1.**Premessa**…… pag.05

2. **Presentazione della scuola:** Realtà territoriale……. pag.06

2.1Breve storia della scuola……. pag.08

2.2 Descrizione della struttura scolastica……. pag.11

2.3 Sicurezza……. pag.11

3. **Identità e Mission della scuola**……... pag.13

3.1 Principi ispiratori del progetto educativo…… pag.14

3.2 Progetto Educativo della scuola…….. pag.16

3.3 Curriculum didattico-educativo……... pag.19

3.4 Profilo del bambino al termine della scuola dell'Infanzia……... pag.25

3.5 Metodologia ….....…… pag.26

3.6 Osservazione e progettazione…….. pag.28

3.7 La programmazione……. Pag28

3.8 La valutazione…….. pag.30

4. Articolazione della proposta educativo-didattica ….…… pag.31

4.1Tempo scolastico..... pag.31

4.2 Spazio scolastico pag.33

4.3 Ampliamento dell'Offerta Formativa ……..……... pag.34

4.4 Continuità educativa … ……..…… pag.36

5 **Gestione, organizzazione e risorse della scuola**……... pag.38

5.1Rapporti scuola-famiglia …… ……..... pag.38

5.2 Incontri scuola-famiglia…… pag.40

5.3 Progetto accoglienza……. pag.41

5.4 Organismi di partecipazione …… ……..……. pag.41

5.5 Formazione permanente del collegio…… pag.43

5.6 Aspetti organizzativi …… …… ……..... pag.44

5.7 Giornata tipo……. pag.45

5.8 Risorse della scuola…….. pag.45

6. **Scuola inclusiva**…… pag.48

Allegati del PTOF:

- PAI (Depositato in direzione)
- Progetto accoglienza
- Progetto Ed,Civica
- Programmazione annuale
- Calendario scolastico

PREMESSA

La Scuola Materna "Umberto I" predispone il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in ottemperanza alla normativa vigente (D.P.R. n° 275/99 art.3; Legge 62/2000; Legge 107/2015 comma 1-3) che introduce la natura triennale del POF in PTOF.
Esso rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne disegna il percorso evolutivo:

- afferma i valori culturali, pedagogici e formativi a cui si ispira;
- esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- mette in atto modalità di verifica e di valutazione al fine di avviare processi di miglioramento.

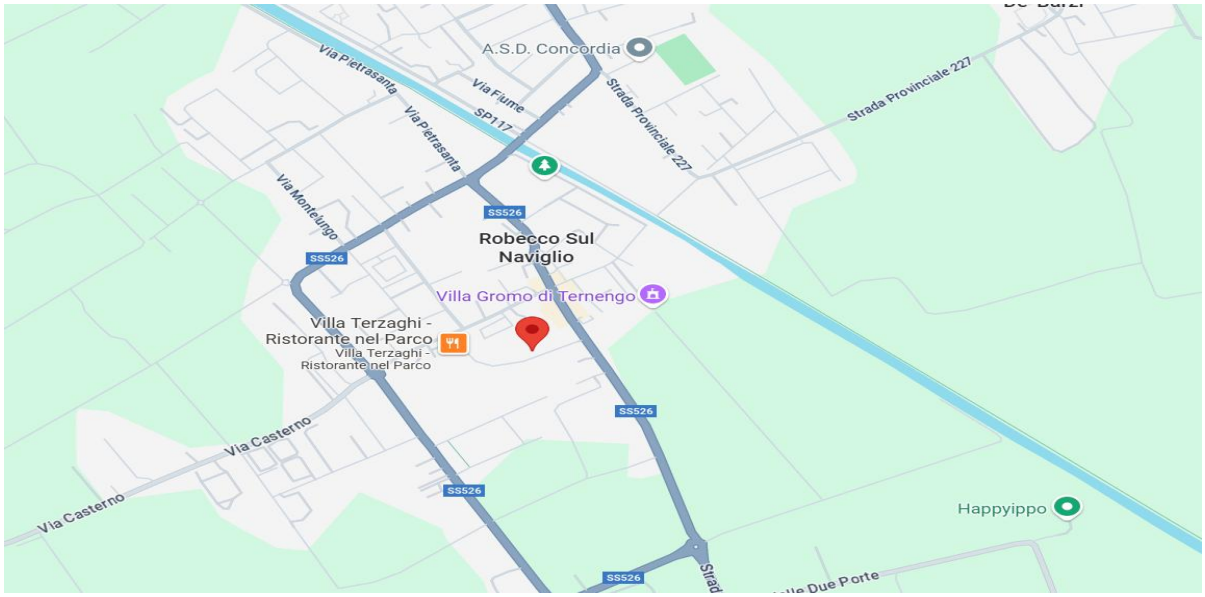
Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ✓ agli esiti dell'autovalutazione;
- ✓ ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ✓ ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

1.1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

LA SEDE SCOLASTICA: COME RAGGIUNGERCI



COME CONTATTARCI:

SCUOLA DELL'INFANZIA " Umberto I" - Robecco Sul Naviglio

Codice MI1A49100L

Indirizzo VIA DANTE 36, 20087 ROBECCO S/N - INGRESSO VIA S.GIOVANNI,39

Telefono 029470717

Email segreteria@scuolamaternarobecco.it

IL NOSTRO SITO SCOLASTICO: http://www.scuolamaternarobecco.it/

1.2 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA : REALTÀ TERRITORIALE

La Scuola Materna "Umberto I"è situata nel centro storico del paese ed è l'unica scuola dell'infanzia del territorio comunale di Robecco S/N che comprende le frazioni di Carpenzago, Cascinazza, Castellazzo de' Barzi e Casterno, oltre alle diverse cascine sparse nelle campagne. Il territorio conserva la sua tradizionale connotazione agricola ed è posto al centro del Parco Lombardo Valle del Ticino, la cui sede si trova nel Comune confinante di Magenta.
Ciò nonostante nel Comune di Robecco convivono diverse realtà economiche:agricole, artigianali, industriali. Buona parte della popolazione è impegnata nelle attività del settore terziario;consistente è il fenomeno del pendolarismo verso il capoluogo lombardo, il territorio abbiatense e magentino. La popolazione straniera, tendenzialmente in crescita, è pari al 5,3% (1 gennaio 2021 in n. **355)** degli abitanti.
La nostra scuola accoglie anche alunni stranieri che non conoscono (o conoscono in modo limitato) la lingua italiana e che sono quindi sprovvisti di competenze utili alla comunicazione verbale. L'integrazione culturale e linguistica è favorita e sostenuta dalla sensibilità educativa e dalla progettualità didattica tese a cogliere i diversi bisogni comunicativi e relazionali.

"*La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa «svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società» (articolo 4 della Costituzione). Una molteplicità di culture e di lingue sono sempre più presenti nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno"*[1].

La domanda di educazione sempre più significativa delle famiglie trova, pertanto, nella nostra scuola, una valida risposta attraverso un'offerta formativa articolata, attenta a cogliere le istanze emergenti, in quanto si prefigge di promuovere e realizzare la piena umanità di ciascun bambino, ponendo le fondamenta per la formazione di uomini e cittadini consapevoli.
E' perciò aperta ai contatti con altre agenzie educative e interagisce con Enti e Associazioni presenti sul territorio.

1.3 BREVE STORIA DELLA SCUOLA

L'11 novembre 1885 in Robecco si apriva l'asilo infantile grazie al lascito effettuato dalla marchesa Carlotta Terzaghi e da aiuti offerti da singoli abitanti del paese.

L'8 novembre 1900 l'asilo veniva intitolato a "Umberto I", al fine di onorare la memoria del sovrano assassinato a Monza. Con Regio Decreto 4.02.1904 l'asilo veniva eretto in Ente Morale.
Con deliberazione della Giunta Regionale della regione Lombardia N.67026 del 19/04/1995 l'Ente veniva depubblicizzato e le veniva riconosciuta Personalità Giuridica. Con disposizione testamentaria in data 17.09.1913, la Signora Carlotta Pavesi ved. Tavazza invitava gli eredi a procedere alla donazione dell' immobile e del terreno pertinente, già a suo tempo concessi gratuitamente all'asilo.

In data 14.11.1961, gli eredi Tavazza eseguivano l'atto di donazione alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili sono donati allo scopo che siano destinati a sede dell'asilo infantile di Robecco Sul Naviglio.
2) Presidente dell'asilo infantile di Robecco Sul Naviglio sarà di diritto il Parroco pro-tempore di Robecco Sul Naviglio.
3) L'asilo dovrà essere retto dall'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De'Paoli.
4) Nell'Amministrazione dell'asilo dovrà entrare quale membro di diritto una suora dell'ordine che regge l'asilo. (La Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De'Paoli rinunciava a tale diritto in data 1.4.1986).
5) Qualora per qualsiasi motivo, l'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De'Paoli fosse nell'impossibilità di reggere l'asilo, lo stesso asilo dovrà essere retto da altro Ordine di Religiose a giudizio dell'Autorità Ecclesiastica.

Nel 1985 è stato celebrato il centenario. Oggi la Scuola Materna Umberto I è scuola cattolica, autonoma,associata alla FISM(Federazione Italiana Scuole Materne).

Ha ottenuto il riconoscimento di Scuola Paritaria con D.M. n.488/3053 del 28.2.2001.

Collabora con gli Enti Territoriali: il Comune (con cui si è stipulata una convenzione), la Parrocchia, l'ASL, le Associazioni, le Istituzioni scolastiche

---

[1] *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione –6 novembre 2012*

Il criterio di preventività e di integralità dell'educazione che intende perseguire impongono alla nostra Scuola dell'Infanzia di qualificarsi come:

Scuola cattolica, cioè ambiente in cui, nell'insegnamento e nell'educazione, si fa esplicito riferimento alla concezione cristiana della realtà, dell'uomo e della vita.
Scuola aperta e libera, cioè che educa ai valori universali della libertà, dell'accoglienza e dell'apertura agli altri, anche "diversi".
Scuola strutturata come comunità, cioè ambiente in cui si favoriscono i rapporti interpersonali, la solidarietà, l'amicizia e si sollecita la creatività in un clima di gioia, di impegno e di fiducia.
Scuola popolare, per le famiglie cui si rivolge, per il luogo in cui si colloca, per lo stile che adotta e soprattutto per l'attenzione a situazioni di particolare necessità e bisogno.

La scuola dell'Infanzia, oggi accoglie la tradizione educativa e formativa della **comunità religiosa dell'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli,** storicamente garante dei fini religiosi, umani e sociali della scuola, grazie alla sua presenza costante e al ruolo della coordinatrice fino al 2012 responsabile del progetto educativo a cui competeva l'animazione e l'organizzazione educativo-didattica della scuola.
Hanno collaborato al Progetto Educativo della Scuola tre suore appartenenti **all'Ordine delle Suore Francescane di Nostra Signora del Buon Consiglio** fino al mese di Aprile 2026.

Garanti delle finalità e del metodo della scuola sono:

Il Consiglio d'Amministrazione, responsabile del buon andamento della scuola, composto da cinque membri: il Presidente, tre consiglieri eletti dall'assemblea soci, un rappresentante dell'Amministrazione comunale. Al consiglio sono presenti anche la coordinatrice, un segretario.

I soci, persone a cui sta a cuore il bene della scuola e che si impegnano, ciascuno secondo le proprie risorse, a promuovere occasioni di incontro tra la scuola e le famiglie del territorio robecchese e a

sostenere la scuola nelle varie iniziative.
Chiunque lo desideri può entrare a far parte del gruppo soci. Il gruppo soci si riunisce di norma almeno una volta l'anno.

SCUOLA ASSOCIATA : AMISM-FISM

L'Associazione AMISM è nata, per iniziativa di Mons. Emiliano De Vitali agli inizi degli anni '70, inizialmente per tutte le scuole materne autonome della Diocesi di Milano, poi nel 1974 con l'affiliazione alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), come associazione provinciale conservando sempre un'attenzione alla dimensione diocesana.L'Amism promuove l'autonoma capacità di ogni singola scuola e predispone per le scuole associate una serie di servizi: consulenza pedagogica e didattica, corsi di formazione, consulenze amministrative, contabili e giuridiche, tramite la Fondazione S.M .A. (Fondazione Scuola Materna Autonoma).
Scopo dell'Amism è quello di unire e potenziare il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, Enti, Associazioni tutte attente a rendere un servizio pubblico ai bambini, organizzando coordinamenti tra scuole, reti di relazioni tra realtà differenti per attività e organizzazione, ma unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa di ispirazione cristiana. L'Amism propone anche un centro di risorse e documentazione dedicato a Mons. Emiliano De Vitali.
Mensilmente vengono convocati incontri di rete tra gestori delle scuole associate e incontri pedagogici tra coordinatrici per promuovere condivisione e collaborazione.

2.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

Nel corso della storia, l'edificio è stato sottoposto a diversi restauri e ristrutturazioni, per adeguarlo alle moderne esigenze educative e didattiche. In particolare l'attuale edificio è stato inaugurato nel 2004, mantenendo sede legale in via Dante 36, ma con ingresso della scuola in Via San Giovanni 39.

L'edificio a forma semicircolare,con in mezzo un grande cortile interno, è circondato da un vasto giardino con alberi e giochi per bambini.

L'ingresso dell'edificio si apre su un grande salone polifunzionale su cui si affaccia la segreteria, la direzione, le **sei aule dotate dei rispettivi servizi igienici** e spogliatoi e infine uno spazio per la conservazione del materiale scolastico.

Da un corridoio si accede ad un ampio spazio utilizzato per i laboratori, e da questo a un secondo **salone polifunzionale** con Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).

L'ultima ala dell'edificio vede **due sale mensa** e i locali della cucina adibita alla distribuzionedel pasto; con relativa dispensa e la **sala per il riposo pomeridiano**.

Infine sono presenti nell'edificio un servizio igienico per il personale e un servizio igienico per persone diversamente abili.

2.2 SICUREZZA

Tutti gli ambienti, sono adeguati alle leggi vigenti sulla sicurezza, hanno uscita propria in giardino, dove sono collocati giochi da esterno e grandi spazi verdi.

Periodicamente si effettuano le prove generali di evacuazione del fabbricato con la partecipazione degli alunni e del personale presente, seguendo le indicazioni del piano di emergenza.

Il personale della Scuola, i bambini e i loro accompagnatori, sia nelle attività organizzate all'interno della Scuola che in quelle svolte fuori da essa, sono coperti da assicurazione.

Gli ambienti della scuola osservano e attuano le richieste del Testo 81/2008 con aggiornamento 2013 e sono affissi nelle aule e nei vari locali della scuola i piani per la sicurezza.

Il personale docente e tutto il personale scolastico segue corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza e primo soccorso,antincendio e HACCP.

3. 1 IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura,un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

La scuola elabora pertanto la sua mission partendo dalla sua identità di scuola, cristiana, educativa e tenendo presenti questi tre fattori fortemente integrati fra loro: ha un indirizzo cristiano nel senso di condurre i bambini a comprendere che quanto è umano, vero, bello, giusto è anche cristiano. Per educazione si intende formazione del bambino all'apertura verso gli altri, al rispetto delle persone e delle cose; alla generosità, alla scoperta del bello e della natura, alla spontaneità, alla socialità, al bisogno di stare insieme, al dialogo, al gioco. Scuola cristiana significa anche che l'ambiente deve trasmettere un clima familiare, semplice, accogliente, gioioso in cui le famiglie possono portare il loro contributo a beneficio di tutti nel rispetto delle scelte educative-pedagogiche del collegio docenti.

La nostra Scuola dell'Infanzia, offre un servizio pubblico tenendo conto anche dello spirito dei principi contenuti nella Costituzione italiana, trasmettendo valori universalmente condivisibili quali: il rispetto di se', degli altri e dell'ambiente; la solidarieta', la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune. Essa e' aperta a tutti coloro che ne condividono metodi e valori, senza discriminazioni e privilegi, in essa il rapporto educativo insegnante-bambino e' vissuto nel dialogo scelto come via privilegiata per la formazione della persona.

BAMBINI: i bambini sono i protagonisti del contesto educativo, chiedono alla scuola di garantire loro un contesto sereno di ascolto, di tempi distesi e di attenzione. La comunità educante si impegna a promuovere e garantire lo sviluppo armonico ed integrale del bambino ponendo particolare attenzione al potenziamento dell'autostima e alla chiarezza di regole condivise.

La famiglia e' ritenuta luogo educativo primario per il bambino, percio' e' chiamata a collaborare con la scuola in modo attivo per l'integrazione e la continuita' educativa.

FAMIGLIA: la scuola, consapevole del ruolo primario della famiglia rispetto all'educazione dei propri figli trova nella scuola dell'infanzia un luogo di ascolto e di attenzione, un luogo di aiuto e di confronto al fine di definire assieme modelli e strategie educative funzionali ai bisogni formativi dei bambini.

INSEGNANTE: l'insegnante consapevole del delicato ruolo professionale si impegna ad un aggiornamento costante per garantire competenza e professionalità nella sua opera educativa, per promuovere un contesto sereno e al contempo stimolante per ogni singolo bambino.

COORDINATRICE: coordina l'attività educativa, didattica e sociale della scuola e delle istituzioni esterne statali e non. Accoglie programmi e quadri di riferimento delle leggi dello Stato e del Magistero della Chiesa cattolica. Con la testimonianza accogliente e amorevole s'impegna a creare un ambiente sereno e libero, ispirato ai valori evangelici.

3.2 PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

"*La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione*".[2]
La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- ✓ in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- ✓ in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;
- ✓ in cui la vita è orientata all'incontro con Dio

Inoltre riconosce **i bisogni dei bambini** come:

- ✓ bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);

- ✓ bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- ✓ bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- ✓ bisogno di autorealizzarsi

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- ✓ l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;

- ✓ il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;

- ✓ l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;

- ✓ l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";

- ✓ l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

[2] *Indicazioni per il Curricolo del 2012*

3.3 PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

Nella scuola il progetto educativo costituisce un punto di riferimento comune e condiviso e uno strumento imprescindibile per individuare e articolare l'offerta formativa.

La Scuola dell'Infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e pone al centro del curricolo la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.

Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza " Il sé e l'altro " che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile.Tra le finalità, infatti, della Scuola dell'Infanzia, oltre a " identità", " autonomia" e "competenze", viene indicata anche la "cittadinanza",come indicato anche dalle Linee Guida Ministeriali per introdurre l'Educazione Civica in ogni ordine di grado.

Nella scuola dell'Infanzia ci proponiamo le seguenti finalità educative per uno sviluppo armonico della persona nel contesto sociale :

" Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".

Sulla base di quanto recitano le Indicazioni Nazionali , il progetto educativo - didattico che ci proponiamo di realizzare per il prossimo biennio , è un percorso didattico centrato sulla tematica: " Io cittadino del mondo".

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni.

L'azione educativa è finalizzata, inoltre, alla formazione di un profondo senso di responsabilità, nei confronti delle persone, della comunità e del mondo come senso di appartenenza, rispettoso e partecipato. Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione, favorendo la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

Il percorso parte dall'identità di ciascun bambino e si muove idealmente verso gli altri e il mondo e vede nei piccoli gesti di ogni giorno la nascita dei cittadini di domani.

" La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara nelle relazioni con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme"…
Indicazioni Nazionali 2012

PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Centralità del bambino e della famiglia. Il bambino ha radice e principale riferimento nella sua famiglia. La famiglia è il primo luogo in cui impara a vivere e a stare di fronte la realtà.

La domanda delle famiglie

I genitori chiedono alla nostra Scuola dell'Infanzia:

- il riconoscimento della loro titolarità educativa
- un servizio educativo sia professionale che relazionale
- possibilità di confronto, di condivisione e collaborazione
- partecipazione alla vita della scuola
- formazione e sostegno nel loro compito educativo.

I bisogni dei bambini

I bambini dai tre ai sei anni manifestano:

- il bisogno di un ambiente accogliente, sereno e familiare
- il bisogno di adulti amorevoli, ma anche fermi e protettivi
- il bisogno di conoscere e fare esperienze
- il bisogno di relazioni con i compagni e con adulti diversi dai genitori
- il bisogno di autonomia
- il bisogno di spazi di movimento e di possibilità di gioco
- il bisogno di regole per la loro vita in comune
- il bisogno di ordine e di spontaneità
- il bisogno di sviluppo armonico di tutte le dimensioni della loro persona.

I genitori

I genitori sono i primi e più diretti responsabili dell'educazione dei figli e i più stretti collaboratori dei docenti nella realizzazione della loro missione educativa.
A loro la nostra scuola chiede:

- conoscenza e condivisione del Progetto Educativo
- confronto e collaborazione responsabile con i docenti per l'unitarietà e la convergenza degli interventi educativi
- partecipazione attiva e costante agli incontri, anche di tipo formativo, programmati dalla scuola
- costruttiva presenza negli Organi Collegiali
- cooperazione all'organizzazione e attuazione delle iniziative e alla vita della scuola.

Compito della scuola

La scuola si colloca come aiuto e sostegno alla responsabilità educativa della famiglia, si pone in continuità con essa, offrendo l'opportunità di un cammino comune.
Scopo della scuola è introdurre il bambino nella realtà.
Egli incontra adulti, le insegnanti, che si pongono come punto di riferimento affettivo, lo accolgono nella sua unicità e lo accompagnano nel suo percorso personale di crescita proponendo nuove esperienze e stimolando la sua naturale curiosità.
Attraverso la relazione con l'insegnante il bambino vive la quotidianità in modo positivo e rassicurante, impara a riconoscere e a "dare un nome" a ciò che incontra, a ciò che prova e a dare significato alla realtà.

La Scuola Materna Paritaria Umberto I, ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera educativa e caritativa di S. Vincenzo, ha sempre inteso la sua presenza sul territorio di Robecco, non solo per adempiere ad un compito educativo e didattico, ma anche per assolvere il compito di presenza attiva del cristianesimo nel nostro tempo, per un confronto critico e costruttivo in vista della formazione umana e del bene comune della società.
L'équipe educativa cerca di proporre agli alunni, insieme con la cultura, una mentalità di fede che li spinga alla ricerca della verità nella libertà, ad una testimonianza di gioia, all'esercizio della carità con un'attenzione particolare per le persone più bisognose.
I valori che proponiamo, con l'insegnamento e con lo stile di vita, ai nostri alunni sono:

- ✓ **Umani**: sano senso critico, vero senso della libertà nel rispetto della verità, della giustizia, dell'amore, creatività e coerenza;
- ✓ **Sociali**: capacità di comunicare, impegno personale e collettivo al servizio della società, pluralismo ideologico e culturale;
- ✓ **Cristiani**: carità, fratellanza, solidarietà, condivisione, rispetto.

Relazione con l'insegnante

I docenti laici sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo della Scuola e sono diretti animatori del processo educativo del bambino al quale collaborano con la trasmissione del sapere e il contributo della loro esperienza umana e pedagogica.
A ciascuno di loro la nostra Scuola dell'Infanzia chiede:

- competenza educativa e didattica;
- conoscenza, condivisione e assunzione, secondo la propria specifica competenza, del Progetto Educativo;
- un'attività didattica aggiornata e attenta ai bisogni dei bambini;
- la partecipazione attiva e responsabile agli incontri di programmazione, di verifica e di formazione;
- una formazione permanente;
- coerente testimonianza di vita cristiana.

3.4 CURRICULUM DIDATTICO-EDUCATIVO

In qualità di scuola per l'infanzia paritaria, cioè riconosciuta a pieno titolo nel Sistema Scolastico Nazionale, la Scuola Materna Umberto I di Robecco, segue e mette in atto le Indicazioni Nazionali per il curriculo della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, aggiornate e adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'anno 2012.

Tali Indicazioni riconoscono la finalità di promuovere, in ciascun bambino, lo sviluppo:

- **dell'identità**
- **dell'autonomia**
- **della competenza**
- **della cittadinanza**

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le Indicazioni Nazionali suggeriscono i campi di esperienza come riferimento nel progettare e organizzare le attività e le proposte. Essendo infatti, il bambino una persona attiva e dinamica, l'approccio naturale e il processo conoscitivo, avvengono negli ambiti del fare e dell'agire, i quali presentano percorsi metodologici improntati all'esperienza e alla sua elaborazione.
Le finalità si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.
E' all'interno dei seguenti ambiti esperienziali che il nostro Progetto Educativo e didattico siarticola:

IL SÉ E L'ALTRO ovvero l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini

- sviluppare il senso dell'identità personale
- sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità
- comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità nei diversi contesti, seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
- riflettere e confrontarsi con adulti e con i pari rendendosi conto dei diversi punti di vista.
- porre domande su temi esistenziali e religiosi.

IL CORPO E IL MOVIMENTO ovvero identità, autonomia, salute

- raggiungere una buona autonomia
- rispettare le regole, i materiali, gli ambienti
- conoscere il proprio corpo. Identità sessuale, igiene personale, alimentazione, capacità di coordinamento.

I DISCORSI E LE PAROLE ovvero comunicazione, lingua, cultura

- sviluppare la padronanza della lingua italiana e arricchire il proprio lessico esprimere le proprie emozioni e sentimenti in modo appropriato attraverso il linguaggio verbale
- raccontare, inventare, ascoltare e comprendere la narrazione di storie dialogando, discutendo, ponendo domande e offrendo spiegazioni.
- riconoscere e sperimentare diversi stili linguistici ed espressivi, misurandosi con la creatività e la fantasia
- formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura
- scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscendo la pluralità linguistica

LA CONOSCENZA DEL MONDO: NUMERI E SPAZIO; OGGETTI, FENOMENI E VIVENTI

- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi;
- confrontare e valutare quantità;
- utilizzare semplici simboli per registrare;
- compiere misurazioni mediante semplici strumenti
- orientarsi nel tempo delle azioni della giornata e della settimana
- riferire eventi del passato recente e formulare considerazioni relative al futuro immediato e prossimo
- individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali
- comprendere semplici funzionalità di macchine e meccanismi
- osservare organismi animali e vegetali
- considerare e comprendere i mutamenti del proprio corpo e di altri viventi

IMMAGINI, SUONI, COLORI: ARTE E CREATIVITA'

- comunicare, esprimere, raccontare emozioni ed esperienze mediante il linguaggio corporeo, la drammatizzazione e le varie diverse forme di rappresentazione
- esplorare e sperimentare diversi materiali e varie forme espressive e creative
- Sviluppare interesse e curiosità per l'ascolto della musica e la fruizione di opere d'arte
- scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzioni musicali utilizzando la propria voce, corpo e oggetti
- favorire un contatto attivo con i media e i linguaggi della comunicazione

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività edesperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progettoeducativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretarel'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati :
-IL SE' E L'ALTRO
-IL CORPO E IL MOVIMENTO
-IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO;
sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	**I CAMPI D'ESPERIENZA**
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, Lingua, Cultura
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura
4. COMPETENZE DIGITALI,	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE – Gestualità, arte, musica, multimedialità – TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
7.SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO IN MOVIMENTO - Identità, autonomia, salute LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE Gestualità, arte, musica, multimedialità

3.5 PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

-Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".

-Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3.6 METODOLOGIA

Il metodo che la nostra scuola promuove è caratterizzato dall'esperienza, cioè dal rapporto diretto con la realtà, poiché permette al bambino di essere realmente protagonista attivo della sua crescita in tutte le dimensioni della sua persona.
Attraverso i gesti concreti come il gioco, la narrazione, la manualità e la corporeità, vere e proprie fonti di apprendimento, il bambino acquisisce le competenze e le abilità.

Il gioco è il modo in cui il bambino incontra il mondo, lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando le capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Inoltre il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali.
L'insegnante è garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico e che abbia uno svolgimento logico. Ciò avviene attraverso l'osservazione ma anche entrando a far parte del gioco.

Il racconto da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale ricca e stimolante per incrementare nei bambini il desiderio di conoscere sé stessi e il mondo.
Oltre ad essere racconto, èanche uno stile comunicativo che implica due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e riordinare sequenze logiche. Inoltre potenzia e amplia le abilità linguistiche, sviluppando una padronanza piùsicura e una utilizzazione più efficace e corretta.
Attraverso la narrazione, si vuole trasmettere il gusto della relazione interpersonale e dell'ascolto che nei bambini non è un'abilità spontanea, bensì un atteggiamento da apprendere con gradualità.

L'esplorazione e la ricerca rappresentano una metodologia che favorisce il naturale processo cognitivo fatto di osservazione, stupore, curiosità, sperimentazione e in quanto tale ha già carattere scientifico pur nella semplicità adeguata all'età dei bambini.
Esplorando continuamente la realtà nella vasta gamma dei diversi fenomeni, i bambini imparano a riflettere sulle proprie esperienze, a distinguere, accomunare, a formulare domande, ad azzardare delle ipotesi, ponendo le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici.
L'insegnante si pone come alleato e guida del processo di conoscenza: asseconda e stimola gli interessi del bambino focalizzando un fenomeno e allestendo il contesto; avvia così le prime attività di ricerca; sostiene la necessaria fiducia del bambino nelle proprie capacità di comprendere, di trovare spiegazioni e soluzioni, di confrontarsi.

La vita di relazione è l'ambito preferenziale nel quale si esplicita l'ipotesi educativa e didattica, determinante per il benessere e la crescita psicologica del bambino.
La figura dell'adulto è fondamentale: il rapporto che si instaura tra docente e bambino è lo strumento che gli permette non solo di mettersi in gioco con fiducia nelle nuove situazioni, ma da esso derivano la certezza della positività del reale e del valore della persona; una certezza che è cosciente nell'adulto ed è offerta al bambino attraverso la concretezza dell'esperienza quotidiana.
L'insegnante introduce inoltre alla dimensione comunitaria, propria dell'educazione e della vita scolastica: il bambino scopre un mondo fatto di relazioni, tra e con adulti e pari, nelle quali egli stesso è chiamato a partecipare a pieno titolo.
Nella vita fatta di relazioni interpersonali, il bambino sperimenta il piacere dell'accoglienza e della stima; è avviato alla reciprocità superando progressivamente l'egocentrismo; impara a gestire i primi conflitti e si apre alla condivisione e alla solidarietà.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:
Il gruppo sezione→ rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
Nella scuola sono attive 6 sezioni eterogenee di circa 21 bambini ciascuna.
Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

La scuola educa in tal modo alla socialità e alle regole che la governano, consapevole che la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura poiché in essa il sapere è incontro, dialogo incessante, scambio, confronto, scoperta di connessioni.

I gruppi di intersezioni organizzati per attività laboratoriali e progettuali che coinvolgono anche l'intera comunità scolastica.

3.7 OSSERVAZIONE E PROGETTAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, strumento privilegiato per la conoscenza del bambino, consente di identificare le sue esigenze, di costruire il suo percorso di maturazione e di crescita e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

Il nostro progetto educativo e didattico prende forma grazie alla ricchezza di osservazioni raccolte dalle insegnanti nel periodo dedicato all'accoglienza; la progettazione risulta in tal modo, aperta, flessibile, costruita in progressione, lontana da schematismi, coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza.

L'osservazione inoltre è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo e didattico. Viene utilizzata anche una scheda osservativa strutturata per meglio identificare i momenti iniziali.in itinere e finali dei processi di crescita degli alunni.

3.8 PROGRAMMAZIONE

Una buona pratica osservativa e la conseguente riflessione comune all'interno del Collegio Docenti, guidato e orientato dalla Coordinatrice Didattica, permette di creare una programmazione che, durante l'arco dell'anno scolastico, viene via via valutata, ampliata, ridefinita al fine di adattare gli aspetti prettamente teorici alle reali esigenze pedagogiche del singolo bambino e del gruppo classe, interpretando e valorizzando le esperienze che si vivono e gli input dei bambini stessi.

Particolare attenzione è dedicata ai primi segnali di possibili disturbi specifici, che potrebbero manifestarsi apertamente più avanti, attivando interventi mirati di rinforzo.

La programmazione didattica annuale è affidata prevalentemente ai diversi laboratori, organizzati in

gruppi omogenei (stessa età), all'interno della stessa sezione, che stimolano i bambini all'apprendimento, al mettersi in gioco e a relazionarsi in modo positivo con i pari e ad attività eterogenee (diverse età) per favorire il peer tutoring tra i bambini e lo spirito di collaborazione e cura reciproca.

Ogni anno, viene individuato un tema come sfondo integratore e filo conduttore alla programmazione delle attività proposte; è introdotto attraverso un evento, la narrazione di una storia, un'uscita didattica o altro.

La programmazione può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione e resa pubblica tramite il sito della scuola.

La programmazione annuale viene presentata ai genitori, in occasione della prima assemblea, a inizio anno scolastico.

La programmazione allegata prevede come tema fondamentale l'Educazione Ambientale, come educazione al rispetto dell'ambiente e conoscenza della bellezza che la natura ci regala, vista anche attraverso interpretazioni artistiche.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività in piccolo gruppo
- attività di scuola aperta negli spazi laboratoriali predisposti
- per fasce di età nella stessa sezione
- attività all'aperto progettata in relazione ai diversi obiettivi previsti

Le attività proposte offrono diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee pur nel rispetto dei diversi bisogni educativi dei bambini.

3.9 VALUTAZIONE

La scuola intende la valutazione nel suo significato etimologico di "dare valore", essa è quindi orientata e finalizzata alla valorizzazione globale e personale.

Per questa ragione vengono innanzitutto "valutate" le conoscenze pregresse, acquisite in famiglia e il livello di autonomia raggiunto dal bambino al momento dell'ingresso a scuola.

Il processo valutativo prosegue poi in itinere ed è vissuto come descrizione e comprensione contestualizzata dell'attività del bambino: essa si avvale di una documentazione periodica del suo operato basata sull'osservazione, finalizzata a riorientare le proposte educative e formative in funzione delle opportunità di miglioramento, della promozione delle competenze individuali e della condivisione con le famiglie della crescita di ciascun bambino.

In alcuni periodi dell'anno l'insegnante consegna al bambino le opere da lui prodotte, che vengono visionate e commentate insieme e poi consegnate ai genitori per condividere iprocessi di crescita avvenuti.

Procedure di valutazione

Le operazioni di valutazione si riferiscono sia ai contenuti culturali e strumentali sia ai processi evolutivi in riferimento all'attuazione delle finalità della Scuola.

Il Collegio dei Docenti riflette sulle proprie scelte educative, sulla validità dei propri interventi e sull'efficacia dell'azione didattica messa in atto, tenendo conto:

- dell' evoluzione della personalità dei bambini;
- dello sviluppo delle competenze;
- dell' interesse e della partecipazione alla vita della scuola;
- della maturità complessiva rispetto alla situazione di partenza.

I colloqui scuola-famiglia sono il luogo privilegiato per la comunicazione delle tappe raggiunte nella crescita del singolo bambino,sono pertanto previsti quattro momenti di incontri con i genitori,oltre ai quali, le insegnanti si rendono sempre disponibili ad altri momenti in relazione ai bisogni dei bambini.

I momenti assembleari rappresentano il momento per una riflessione critica sull'evoluzione del clima educativo ed educante della Scuola,sono previsti di norma tre assemblee di sezione durante l'anno scolastico.

4.1 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA

La nostra scuola si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni; tutto ciò che in essa viene proposto è finalizzato allo sviluppo delle loro facoltà e delle loro doti, a stimolare e valorizzare i loro interessi e capacità nel rispetto dei diversi ritmi di crescita.
La scuola è costituita da sei sezioni eterogenee in modo da favorire le relazioni e l'apprendimento cooperativo; al tempo stesso, attraverso attività di tipo laboratoriale, si valorizzano i bisogni specifici legati a ogni fascia di età.
Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale le docenti e i bambini vivono la loro esperienza, sia di sezione che in piccoli gruppi, alternando momenti di compresenza con il personale educativo e volontario e con eventuali specialisti dei laboratori organizzati.

4.2 TEMPO SCOLASTICO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.
Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione".
Alla scuola dell'infanzia il bambino comincia a sperimentare un tempo diverso da quello familiare, tuttavia necessita ancora di punti di riferimento anche temporali ancora stabili. Le routine che caratterizzano la giornata a scuola fanno parte integrante dell'azione educativa dell'insegnante.
Il tempo è dato da una successione di eventi ripetibili e prevedibili che danno al bambino sicurezza. L'accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell'insegnante, il riposo sono tutti momenti educativi, occasioni, in cui il ruolo dell'insegnante, nell'accompagnare a vivere bene questi momenti, è fondamentale.

L'accoglienza: è il momento del distacco dalle figure familiari dove il bambino è accolto dall'insegnante. Dell'accoglienza fa parte anche il momento in cui, tutti ormai in classe, ci si saluta, si nota chi è assente, i bambini si raccontano: è il momento in cui il gruppo classe comincia insieme la propria giornata. Per l'importanza del momento si è strutturato un progetto-percorso educativo per favorire l'accoglienza dei nuovi iscritti e dei bambini già iscritti,creando un ambiente positivo e rispondente ai bisogni personalizzati dei bambini nei tempi e negli spazi.

La cura di sé: andare in bagno, lavarsi le mani, aver cura della propria bavaglia e del proprio asciugamano, riordinare la sezione, prepararsi per uscire o andare a prendere lo scuolabus. Sono tutti momenti importanti nella quotidianità del bambino che impara così ad aver cura della propria persona.

Il pranzo: a scuola i bambini hanno occasione di imparare a mangiare insieme ad altre persone, coetanei e insegnanti, a vivere questo momento come occasione di scambio, ma anche occasione per sperimentare cibi a volte nuovi. Si tratta di un momento di educazione alimentare: si invitano i bambini ad assaggiare sempre le pietanze proposte, per abituarli a gusti nuovi e a una dieta sana e variata. Si è predisposto un progetto educativo per favorire un clima sereno e rispondente alle necessità dei bambini e ai loro tempi.

Il gioco: è l'attività che coinvolge il bambino per la maggior parte della sua giornata, perché attraverso esso ha modo di scoprire il mondo, cose e persone che lo circondano. A scuola ci sono numerose occasioni per il bambino di giocare sia da solo che in piccolo o grande gruppo. I bambini scelgono i giochi da fare, in un ambiente strutturato per facilitare questa scelta.

Le proposte strutturate: sono le proposte fatte dall'insegnante per i bambini della sua classe, ma anche a classi aperte.. Esse rientrano nelle attività stabilite nella programmazione collegiale all'interno di un percorso che si snoda durante l'arco dell'anno; ma nascono anche da osservazioni rilevate, da occasioni che si creano all'interno delle sezioni dai bambini stessi, dalle quali l'insegnante prende spunto per condurli alla scoperta di nuovi apprendimenti e conoscenze.

Il riposo per i piccoli: dopo il pranzo e un breve intervallo, i piccoli sono accompagnati al momento del riposo: riconoscono la loro brandina, con il lenzuolo e la copertina portati da casa e a volte anche un peluche. Tutto ciò, oltre alle coccole dell'adulto, facilita il riposo, momento delicato per un bambino piccolo. Per favorire questo momento delicato .si è strutturata una progettazione condivisa con il personale addetto al momento del riposo,utilizzando musica,lettura di testi narrativi adatti ai bambini relativi alla dolcezza della "nanna".

4.3 SPAZIO SCOLASTICO

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.
L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.
Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

L'aula è il luogo privilegiato in cui il bambino, insieme a compagni e insegnante, trascorre buona parte della giornata. Le sei aule della scuola sono molto ampie e luminose grazie alle grandi finestre.
Ogni classe è allestita in modo funzionale ai bisogni di sicurezza, creatività, gioco dei bambini. In particolare l'insegnante predispone i *centri di interesse*, angoli che rimandano per disposizione e materiali al tipo di gioco per cui sono creati.

- ✓ **L'angolo della casa** (provvisto di cucina, asse da stiro, lettini e bambole) e l'angolo dei travestimenti (con specchio e vestiti, cappelli, borse) sono funzionali al gioco simbolico e del "far finta".
- ✓ **L'angolo delle costruzioni** di diverse tipologie e quello delle macchinine con tappeti rappresentanti strade e città, funzionali al pensare, progettare, costruire, risolvere problemi, spesso in comune con altri bambini.
- ✓ **L'angolo della lettura**, provvisto di tappeto, divanetto e cuscini per favorire il rilassamento e la lettura, e provvisto di librerie basse che facilitano la scelta del libro e l'accesso diretto da parte dei bambini.
- ✓ **L'aula** è dotata inoltre di armadi e scaffalature ad altezza bambino, dove può trovare giochi strutturati (giochi in scatola, di società, puzzle, memory, giochi educativi di vario genere calibrati per le diverse età e i diversi livelli) e di carrelli con il materiale per le attività grafico-pittoriche e di manipolazione (pennarelli, matite, pennelli, tempere, forbici, pasta per modellare.

4.4 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del ***laboratorio*****,** termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✓ agisce
- ✓ pensa
- ✓ pensa facendo
- ✓ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea o anche eterogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori previsti prendono in considerazione l'apprendimento della lingua inglese,della psicomotricità,del pensiero computazionale,della letto-scrittura,arte e sensorialità.

I laboratori vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, se si prevedono specialisti, anche in continuità con gli anni precedenti.

Nel corrente anno abbiamo attivato tra gli altri i seguenti laboratori:

La lingua inglese. Il corso di inglese è tenuto da specialisti e indirizzato in prevalenza ai bambini di 5 anni per confrontarsi con un codice linguistico diverso da quello della lingua italiana, mediante un approccio ludico. Attraverso giochi, canti e attività varie, legate alla programmazione annuale, l'insegnante favorisce nei bambini l'abitudine all'ascolto e alla comprensione della lingua inglese.

Il laboratorio di musica rivolto ai bambini di 4 anni, è un'attività che mira a introdurre i bambini al mondo della musica attraverso il gioco e la scoperta.

Si tratta di esperienze che stimolano la loro creatività, la coordinazione motoria, il senso del ritmo e la capacità di esprimersi attraverso il suono e il movimento.

L'educazione psicomotoria è rivolta a tutti i bambini (piccoli, mezzani e grandi) ed è finalizzato allo sviluppo psicomotorio. L'attività viene svolta nel salone con materiale strutturato e non, avvalendosi spesso dell'ausilio della musica. L'attività motoria occupa una parte importante nell'orario settimanale strutturato in quanto ritenuta importante per la crescita e la salute psico-fisica . L'attività è svolta anche da uno specialista in Psicomotricità.

Il laboratorio di arte e sensorialità, proposto a tutte le diverse fasce di età, è promosso e guidato dalla docente e realizzato in ogni sezione. Si intende favorire e potenziare l'esplorazione e la manipolazione di materiali differenti, attraverso l'uso dei cinque sensi. Lo spazio è strutturato in modo tale da stimolare la creatività, la fantasia, l'immaginazione; il laboratorio è dotato di carrelli di pittura, di diversi materiali di manipolazione e vario materiale di recupero.

Il laboratorio di letto-scrittura, è l'ambito in cui i bambini, che frequentano l'ultimo anno di scuola, scoprono il codice scritto. Le esperienze e le attività proposte sono finalizzate a destare curiosità e motivazione per la lingua scritta e potenziare le forme di linguaggio orale, oltre all'acquisizione dei prerequisiti necessari per affrontare la scuola primaria. E' organizzato con materiale strutturato e non ed è organizzato dalle docenti di sezione.

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.
A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze, conmodalità pertanto ritenute più opportune per garantire la sicurezza dei bambini:

- **Uscite/visite didattiche: Musei, agriturismi, parchi, mostre.**
- **Spettacoli Teatrali a scuola e/o teatri sul territorio**
- **Progetti indetti con il Diritto allo Studio (Ed.ambientale, progetto-biblioteca)**
- **Feste in collaborazione con la Comunità Cittadina (es.: S. Natale, carnevale, festa di fine anno scolastico)**
- **Partecipazione a concorsi (Comunali, territoriali e non)**

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà e all'iniziative proposte dal Comune.

Le gite e le uscite didattiche si inseriscono appieno nella proposta formativa della scuola e sono pensate in sintonia con la programmazione dell'anno. Esse rappresentano la possibilità offerta al bambino di incontrare e accostare ambienti, luoghi, attività, legati ai suoi interessi, di fare cioè nuove e stimolanti esperienze.
All'atto dell'iscrizione i genitori sono chiamati ad esprimere il loro consenso alle uscite circoscritte nel territorio comunale che verranno effettuate a piedi o con l'uso di scuolabus comunale o servizio pullman attentamente vagliato.

Momenti di condivisione e di festa sono occasioni di condivisione gioiosa del percorso di crescita attraverso cui i bambini raccontano alle famiglie le loro esperienze scolastiche e dove le loro conquiste personali, promosse e sostenute nella routine scolastica, trovano espressione.
Sono anche momenti che favoriscono l'incontro con e tra le famiglie e, per i genitori che lo desiderano, un'occasione per mettersi in gioco, contribuendo attivamente alla positiva realizzazione dell'evento. Momenti previsti sono in relazione ad alcune festività religiose o in particolari avvenimenti organizzati dalla comunità educante.

4.5 CONTINUITA' EDUCATIVA

Il progetto "Continuità",nasce dall'esigenza di individuare strategie educative e dinamiche relazionali che favoriscano il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, in maniera serena, graduale, e armoniosa. Nel periodo di enorme incertezza che la scuola sta attraversando,preme, ancor di più, pensare ad una proposta di continuità, seppur anche a distanza,che possa aiutare i bambini che frequenteranno a settembre un nuovo percorso di crescita, proponendo delle attività che possano dare loro fiducia nel sentirsi competenti in una nuova proposta educativa.
La nostra scuola imposta pertanto la sua azione educativa e didattica nell'ottica di una visione unitaria del percorso formativo.
A tale scopo prevede e attua un sistema di rapporti con le altre Istituzioni educative in modo da favorire scambi di informazioni e di esperienze fra i vari livelli, condizione essenziale per

promuovere una effettiva continuità educativa verticale.

Per i bambini iscritti,è previsto, prima della frequenza, un momento di conoscenza della nostra scuola e delle insegnanti, accompagnati da un genitore.

Questo momento è organizzato all'interno della giornata di scuola aperta e strutturato con percorsi di conoscenza della nostra scuola e giochi strutturati svolti in collaborazione con i genitori dei banbini e con le educatrici degli asili nido frequentati.

È previsto dalla scuola anche un incontro con la psicologa e i genitori per illustrare il delicato passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia

Per i bambini invece dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia è prevista una collaborazione con le insegnanti della scuola primaria,in particolare con le scuole locali, nel realizzare un momento di conoscenza della scuola e uno scambio informativo in merito alle competenze degli alunni. Vengono pertanto offerte occasioni preziose per un sereno passaggio alla scuola primaria. Alle insegnanti della scuola dell'Infanzia viene richiesta anche la compilazione di schede di presentazione degli alunni e vengono programmati colloqui con i referenti di istituto,previa autorizzazione scritta dei genitori.

Al termine del ciclo della scuola d'infanzia, viene organizzato un incontro con i docentidella scuola primaria mediato dalla presenza della psicologa scolastica. Questo momento rappresenta un'occasione di conoscenza, informazione, approfondimento sul nuovo ambito scolastico che i bambini dovranno frequentare.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Favorire un passaggio alla scuola successiva consapevole, motivato e sereno;
- Sviluppare fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione;
- Promuovere un atteggiamento resiliente e collaborativo;
- Ritrovare nel nuovo ambiente traccia di esperienze vissute;
- Favorire la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola;
- Favorire la percezione di sentirsi parte di una comunità.

5. GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA

5.1 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia risulta necessaria e irrinunciabile:

la condivisione della proposta educativa;

la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ✓ condividere le finalità;
- ✓ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ✓ assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. **Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.**

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro strutturati e non e di visionare la documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"

Previsto una volta all'anno indicativamente a dicembre/gennaio, se possibile in concomitanza alla data prevista per le iscrizioni. Viene svolto un incontro conoscitivo con i genitori presso la nostra scuola.
Questo è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.
Viene predisposta una modulistica per i genitori che intendono iscrivere i propri figli nella nostra scuola. La modulistica è presente anche sul sito della scuola.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

I genitori in occasione delle iscrizioni possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino
Viene dedicato un incontro con i genitori per presentare il proprio bambino/a alle insegnanti
a cui verrà affidato durante la frequenza scolastica.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il Ministero dell'Istruzione, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.
I criteri utilizzati sono:
- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione

- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti (si cerca di non inserirli insieme)
- presenza di bambini diversamente abili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari.

5.2 INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Numerose sono le occasioni durante l'anno scolastico che favoriscono il confronto e la collaborazione tra famiglie e personale della scuola. In particolare:

- A giugno incontro con i genitori dei nuovi iscritti per presentazione della giornata scolastica, presentazione del PTOF, comunicazione circa la formazione delle classi, le modalità e i tempi di inserimento.
- Assemblea di sezione, convocata nel mese di settembre/ottobre in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe e per la presentazione della programmazione annuale.
- Durante l'anno scolastico, vi è la possibilità di colloqui individuali per conoscere più a fondo il bambino, confrontarsi in merito a modalità educative, riferire sull'andamento delle attività, programmati una volta al mese. I colloqui,di norma,si svolgono all'inizio dell'anno scolastico ,a novembre,a marzo e a maggio.
- Partecipazione all'organizzazione dei tradizionali momenti di festa annuali.
- Incontri di formazione per genitori, proposti dalla scuola, condotti da esperti su tematiche educative, culturali e sociali con specialisti in psicologia.
  Tali incontri rappresentano preziose occasioni di riflessioni, approfondimento, confronto.

5.3 PROGETTO ACCOGLIENZA

Particolare attenzione è riservata al periodo di ambientamento nel mese di settembre. Per i bambini che già frequentavano l'anno precedente si tratta di un periodo per riscoprire luoghi, tempi, persone lasciate qualche mese prima; riscoprire la relazione con l'insegnante; raccontarsi e raccontare quanto vissuto durante le vacanze; ritrovare i compagni.
Per i nuovi iscritti si tratta di conoscere un ambiente nuovo, ma soprattutto di imparare a gestire la separazione dalle figure familiari (genitori, nonni) per affidarsi a una nuova figura adulta di riferimento: la maestra; avere nuovi ritmi nell'arco della giornata, nuove occasioni per conoscere.

Il periodo dell'ambientamento, comunemente chiamato inserimento, è studiato nel rispetto dei tempi di ciascun bambino, per cui a fronte di indicazioni comuni a tutte le classi, le insegnanti singolarmente valutano eventuali variazioni per ciascun bambino.
(vedi allegato Il Progetto Accoglienza).

5.4 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

La scuola si organizza in modo da gestire al meglio la propria istituzione individuando funzioni e ruoli dei diversi componenti la vita scolastica.
Il Collegio dei Docenti è composto dal corpo docente in servizio ed è presieduto dalla Coordinatrice che sceglie la sua collaboratrice/vicaria e la segretaria per la redazione dei verbali; si riunisce almeno una volta al mese.
Il Collegio Docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- ne valuta periodicamente l'andamento complessivo per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- definisce i criteri della valutazione e predispone griglie di osservazione;
- esamina e vigila costantemente sui casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento e su possibili emergenti bisogni educativi specifici, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una serena ed efficace integrazione;
- definisce i criteri di formazioni e composizione delle classi;
- formula proposte all'Ente Gestore in ordine agli orari, al calendario scolastico annuale e

all'organizzazione scolastica, tenendo conto del regolamento interno;

- sentiti gli organi collegiali e il Consiglio di Amministrazione, predispone il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, analizza e valuta sistematicamente gli aspetti educativi, didattici, metodologici e mette in atto azioni per il miglioramento del servizio.

Il Consiglio della scuola è formato da:

- la coordinatrice della scuola che lo convoca e lo presiede;
- il presidente della scuola o un rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Scuola come suo delegato;
- un'insegnante eletta dal collegio dei docenti;
- un rappresentante del personale ausiliario della scuola;
- due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea generale;
- il rappresentante dell'amministrazione comunale nominato nel consiglio d'amministrazione della scuola.

Ha le seguenti funzioni:

- consiglia in merito all'organizzazione e funzionamento interno della Scuola Materna;
- formula eventuali proposte in merito alla gestione economica;
- promuove incontri con i genitori per trattare problemi educativi.

Il consiglio di intersezione è composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti e da due genitori rappresentanti di ciascuna sezione.
Ha il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi della gestione della scuola proposte riguardo all'azione educativa e didattica, e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

La commissione paritetica: annualmente la Scuola e il Comune si impegnano a costituire una commissione paritetica tra i rappresententi della scuola,dei genitori e del Comune per l'esame del rendiconto annuale e per il controllo sull'applicazione della Convenzione.
La commissione paritetica è composta da tre membri ed in particolare: è composta dal Presidente, da un membro del consiglio di amministrazione, da un rappresentante del comune, di norma l'assessore alla Pubblica Istruzione, da un genitore in rappresentanza degli alunni frequentanti la Scuola dell'Infanzia.
La commissione si riunisce di norma una volta all'anno ed ogni qualvolta se ne verificasse la necessità.

La commissione mensa è composta da un membro del consiglio di amministrazione, la coordinatrice, una docente eletta dal Collegio Docenti, un genitore per ciascuna sezione eletto dall'assemblea, il cuoco e il responsabile della ditta che fornisce i pasti.
Ha il compito di fare proposte in merito ai menù e di valutare il servizio offerto.

5.5 FORMAZIONE PERMANENTE DEL COLLEGIO

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.
Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.
Il collegio dei Docenti, essendo per sua peculiarità, l'ambito in cui la vita della scuola, nel suo complesso, prende forma, rappresenta il momento del confronto, dello scambio tra docenti dove si condivide l'esperienza, si esprimono nuove idee, ci si sostiene nelle difficoltà. E' un momento di

arricchimento reciproco, dove ci si conferma vicendevolmente nel proprio ruolo educativo, ma anche tutte insieme, ci si riconosce come comunità educativa ed educante.

In tale quadro, la coordinatrice promuove e motiva la formazione permanente e i traguardi annuali di crescita professionale del team.

Ogni anno, la scuola investe sull'aggiornamento e la formazione del corpo docente e della coordinatrice, attraverso la partecipazione a corsi e seminari con specialisti e membri della federazione Fism-Amism e dell'Università Cattolica, su temi relativi all'attualità scolastica, e di approfondimento psicopedagogico, metodologico, didattico.

IRC (Insegnamento Religione Cattolica)

Il 28 Giugno2012, il Cardinale Bagnasco per la CEI e il Ministro Profumo per il MIUR, hanno siglato una duplice intesa. L'accordo raggiunto intende perseguire due finalità: la prima ridefinire il profilo di qualificazione personale dei futuri insegnanti di religione cattolica armonizzando il percorso formativo; la seconda "definire una nuova versione delle indicazioni per l'insegnamento della religione cattolica, sulla base dei rinnovati documenti che il MIUR ha elaborato in un quadro di riforme dell'intero sistema educativo di istruzione e formazione". In sostanza le novità della duplice intesa consistono nell'attuare l'adeguamento dell'ora di religione al nuovo ordinamento scolastico introdotto nelle varie riforme approvate dal governo nel corso degli ultimi anni, inserendola in modo armonioso nei percorsi formativi della scuola.

L'insegnamento della religione Cattolica è attualmente svolto dal Parroco. I bambini vengono suddivi in tre gruppi in base alle tre fasce d'età.

5.6 ASPETTI ORGANIZZATIVI

SERVIZI VARI

La mensa offre un menù stagionale, che varia settimanalmente, applicando le direttive ASL con gli opportuni adattamenti secondo le esigenze dei bambini. Il pranzo è preparato da una ditta specializzata nel campo della ristorazione.

I servizi di pre-scuola e post-scuola sono garantiti dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la scuola.

Il servizio trasporto alunni con lo scuolabus è garantito dall'Amministrazione Comunale.

5.7 GIORNATA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:45 e le ore 15:45.

Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:45) e dopo scuola (15:45 /17:45).

dalle ore 7.30 alle ore 8.45	Pre-scuola (servizio comunale)
dalle ore 8.45 alle ore 9.00	Ingresso
dalle ore 9.00 alle ore 9.15	Saluto e attività di accoglienza
dalle ore 9.15 alle ore 11.45	Attività didattica in sezione o laboratori con intermezzo di spuntino
dalle ore 11.45 alle ore 12.00	Attività ricorrente di igiene
dalle ore 12.00 alle ore 13.00	Pranzo
ore 13.00	Uscita per chi ne ha fatto richiesta
dalle ore 13.00 alle ore 13.45	Gioco libero in salone o in giardino
dalle ore 13.45 alle ore 15.30	Riposo per i piccoli Attività didattica in sezione o laboratori per mezzani e grandi
dalle ore 15.30 alle ore 15.45	Uscita
dalle ore 15.45 alle ore 17.45	Post-scuola (servizio comunale)

5.8 RISORSE DELLA SCUOLA

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere.

"... La piena attuazione della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali (art. 2 della Costituzione Italiana) in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio per "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società..." (art. 4 della Costituzione).

Per attuare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la Scuola deve contare sulle risorse a disposizione, risorse sia umane che finanziarie

RISORSE UMANE

La scuola dispone del personale docente e ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari alle mansioni che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.
Attualmente occupa stabilmente:

- 1 coordinatrice
- 1 segretaria
- 6 docenti di sezione a tempo pieno
- 4 docenti di sostegno
- 1 figura ausiliariae per la funzione di competenza
- 2 figure addette alle pulizie

  Volontari: 5 volontarie in ausilio alla vigilanza dei bambini e coadiuvanti alla attività di portineria.

Al personale non docente, segretaria e personale ausiliario, è richiesto di svolgere il proprio lavoro in sintonia con il Progetto Educativo, collaborando con le docenti, con la Coordinatrice Didattica ed instaurando rapporti positivi con i bambini, in sintonia con lo stile comunicativo delle Insegnanti.
La scuola si avvale anche di personale volontario che formalizza la propria disponibilità, soggetta ad accettazione, tramite modulistica appositamente predisposta dalla scuola. Le attività di volontariato possono essere solo di carattere ausiliario e di supporto alla scuola. Sono escluse tutte quelle legate all'insegnamento.

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano I tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;

- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;

- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono costituite da entrate di diversa provenienza:

A carico della famiglia:

- iscrizione
- retta mensile comprensiva di pasto (con aggiunta di un contributo in base alle presenze mensili dei bambini.)

L'Amministrazione Comunale, attraverso la Convenzione esistente concorre con:

- contributo economico finalizzato al contenimento delle rette
- contributo destinato al sostegno per i bambini con BES in possesso di certificazione

Contributi Statali e Regionali

Eventuali elargizioni dei Soci e di cittadini.

6. SCUOLA INCLUSIVA

"*La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture,considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...*"

(Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.*
- *Legge 170 del 2010 (DSA)*
- *Linee guida di integrazione scolastica del 2009*
- *D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.
A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.
Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.
La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.
La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

Bambini diversamente abili (Legge 104/1992)

- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- ✓ Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge170/2010)
- ✓ Svantaggio sociale e culturale
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo *D.L. n°66 del 13 aprile 2017* **il Piano Annuale di Inclusione scolastica** *"deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti".*

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.
Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.
La scuola si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.
La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.
Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Nella scuola è operante **il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI),** composto dalle docenti di sezione, dalle insegnanti di sostegno e coordinato dalla Coordinatrice Didattica. Esso rileva i Bisogni Educativi Specifici (B.E.S.) presenti nella scuola, predispone e raccoglie la necessaria documentazione, attua un confronto sui casi e valuta il livello di inclusività della scuola.

Il processo di accoglienza, per bambini in possesso di certificazione, trova nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e approvato dal Collegio Docenti, uno strumento essenziale per progettare insieme un lavoro efficiente ed efficace. L'attuazione del P.E.I. è affidato alla docente di sezione e all' insegnante di sostegno.

Al fine di favorire il processo di inclusione, la nostra scuola, in accordo con le normative vigenti, opera per coordinare il lavoro tra le Istituzioni che si occupano dei bambini con B.E.S.: famiglia, Ente locale, aziende socio-sanitarie, associazioni, così che ciascun bambino possa svolgere un adeguato percorso per raggiungere al meglio le singole competenze in ogni ambito di esperienza.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), redatto ogni fine anno, in veste valutativa del percorso compiuto e progettuale per l'anno successivo, è lo strumento che ci consente di progettare l'offerta formativa in senso inclusivo.

"La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità:
L'altro ci è prezioso nella misura in cui ci è diverso"
Albert Jacquard